Bellinzona, 21maggio 2012

Comunicato stampa – Presa di posizione di Ficedula, Pro Natura e WWF sulla scheda V6 del Piano direttore.

Approvvigionamento inerti: urge inserire il turbo sul riciclaggio.

I centri logistici indispensabili. Subito un Piano di utilizzo cantonale (PUC).

Le Associazioni di protezione della natura, Ficedula, Pro Natura e WWF hanno inoltrato oggi le loro osservazioni sulle modifiche della scheda V6 del Piano direttore cantonale, denominata 'Approvvigionamento di materiali inerti'. Ficedula, Pro Natura e WWF condividono l'impostazione della scheda e in particolare l'intenzione di aumentare il tasso di riciclaggio dei materiali inerti. Per le Associazioni si tratta dell'unica via percorribile per ridurre il fabbisogno di nuove discariche e le attività d'estrazione di inerti dai corsi d'acqua. Per questo motivo le Associazioni chiedono obiettivi più coraggiosi per il riciclaggio, direttive vincolanti per l'uso di materiali inerti riciclati nel settore delle costruzioni e la realizzazione celere dei centri logistici integrati, se necessario imposti con un Piano di utilizzo cantonale (PUC). Senza centri logistici per il riciclaggio il settore delle costruzioni rischia seriamente la paralisi. Le attuali discariche sono al collasso, le nuove difficili da reperire e oggetto di un'opposizione crescente.

Il settore degli inerti, dall'estrazione, al trasporto, fino al deposito in discarica a fine ciclo, incide in modo marcato sul territorio e sull'ambiente. Per questo motivo le Associazioni Ficedula, Pro Natura e WWF considerano la scheda V6 cruciale per la qualità futura del territorio ticinese. Dal documento messo in consultazione risulta evidente che il Ticino consuma un elevato quantitativo di materiali inerti primari, la metà di questi provenienti dall'Italia, e possiede un tasso di riciclaggio insufficiente. I quantitativi di materiali inerti depositati in discarica sono chiaramente superiori ai quantitativi medi svizzeri e ciò comporta un elevato uso di territorio. Proprio per questo motivo, nel 2011 il WWF ha abbandonato il gruppo di lavoro cantonale 'discariche', dopo aver combattuto invano per una maggior assunzione di responsabilità del settore costruzioni e un conseguente aumento del tasso di riciclaggio.

Con la scheda V6 il Dipartimento del Territorio corre ai ripari. Cosciente di quanto sia sempre più difficile reperire nuovi siti per la creazione di discariche, il Cantone vorrebbe incrementare il tasso di riciclaggio, con un vantaggio duplice: ridurre il fabbisogno di discariche e nel contempo la dipendenza dall'Italia per l'approvvigionamento di materiali inerti primari. Per raggiungere lo scopo sono previsti

quattro centri logistici integrati. Le Associazioni ritengono le ubicazioni proposte a Stabio e Castione idonee, mentre chiedono di valutare alternative per i siti di Cadenazzo e Sigirino. In ogni caso senza perdere troppo tempo. I quattro centri logistici da soli non permettono di garantire un importante, come auspicato dal WWF. L'associazione ambientalista chiede misure vincolanti per l'incremento dell'uso dei materiali secondari nel settore delle costruzioni.

Per quanto concerne l'aumento del riciclaggio, l'importazione degli inerti dall'Italia, l'estrazione di inerti primari dal Verbano e le ubicazioni riservate per future estrazioni rimandiamo alla presa di posizione ufficiale allegata al presente comunicato.

Per domande o interviste:

Francesco Maggi, responsabile WWF Svizzera italiana, 078 791 68 56

Luca Vetterli, segretario Pro Natura, 091 835 57 67 (fino alle 12 e 15)